Tutti il 2 giugno al Teatro Adriano

Cronaca di Roma

alla manifestazione contro il fascismo!

ESAMINANDO I RISULTATI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Ecco dimostrata collegio per collegio la perdita d. c. di 197.851 suffragi

Altrettanto provato è l'impetuoso progresso delle sinistre di oltre 63 mila voti - Alcuni dati significativi dei quartieri alti - La pietosa fine dei repubblicani e dei socialdemocratici

Per quanto sia ancora molto difficile fare un quadro comparativo tra i risultati delle elezioni del 18 aprile 1948 e quelle attuali, per la mancanza di dati precisi sui voti riscossi quartiere per quartiere da ciascun partito per l'elezione del consiglio comunale, è invece già possibile fare una particolareggiata analisi tra i risultati ottenuti in queste elezioni provinciali e quelle del 18 aprile. Naturalmente il computo dei voti è stato fatto su quelli raccolti dai vari partiti nei vari collegi elettorali ed è quindi da tener presente, ai fini di una valutazione generale, che le cifre sono indicative, in quanto i risultati totali tra dati provinciali e comunali sono leggermente differenti: infatti mentre la lista « Torre del Campidoglio » per le elezioni provinciali ha ottenuto nei 15 collegi romani 305.638 voti, la « Lista Cittadina » per il consiglio comunale ne ha raccolti 306.904, ai quali debbono essere aggiunti i 5.717 del « Faro » e i 1.586 della lista « Libro, spiga e martello ».

Ma da un primo calcolo, innanzi tutto, balza evidentissimo il grande passo in avanti compiuto dalle forze popolari che hanno conquistato migliaia e migliaia di voti in tutti i collegi, anche quelli dei quartieri « alti », considerati dai partiti di destra loro feudi esclusivi.

D'altro canto, evidentissima è la paurosa emorragia di voti avuta dalla Democrazia cristiana, che in alcuni collegi ha perso perfino quindicimila voti! Come è noto, nel complesso dei 15 collegi, la D C. ha avuto 256.750 voti contro i 454.601 del 18 aprile con una perdita secca di 197.851 voti.

Analoga emorragia hanno avuto i partiti repubblicano e socialdemocratico, i quali non sono riusciti ad avere un consenso notevole nemmeno in quei collegi in cui la Democrazia cristiana non si era presentata, in parte per timore e in parte per facilitare un afflusso di voti alle liste apparentate. Come esempio basta citare il caso del XV collegio, comprendono i fiumi di San Saba, i quartieri di Ostiense e il Lido, e la zona di Grappanelle, Castel di Leva, Mandriola, Appia Antica, Laurentina, Decima Fiumicino e Acilia: qui la lista democristiana non esisteva e, secondo gli accordi tra i partiti di centro i voti d. c. avrebbero dovuto affluire ai repubblicani e ai socialdemocratici. Invece, rispetto al 18 aprile i due partiti hanno rispettivamente guadagnato 532 voti e 2.691 voti, passando i repubblicani dai 3.474 del 18 aprile ai 4.006 di domenica e i socialdemocratici da 1.900 voti del 18 aprile a 4.592 di domenica. Questo, quando nello stesso collegio le forze popolari sono passate da 21.302 del 1948 a 27 228, raggiungendo così una percentuale del 46,9 % e quando — stando ai voti del 18 aprile — tra i partiti apparentati c'era da dividersi i 22.527 voti raccolti allora dalla D C.

Date queste premesse generali altri interessanti dati emergono da un primo esame per ciascun collegio.

NEL PRIMO COLLEGIO (rioni Esquilino e Castro Pretorio) contro i 2.284 voti conquistati dalle sinistre, i democristiani ne hanno persi 12.923 passando in percentuale del 59 % ottenuto il 18 aprile al 39,5 %. Repubblicani e socialdemocratici sono scesi rispettivamente da 3.376 voti a 1.696 e da 8.102 a 2.592. Le forze popolari, in percentuale, sono salite dal 17,6 % al 22,5 %.

NEL SECONDO COLLEGIO (rioni Monti, Campitelli, Trevi-Colonna, Pigna-Parione, e Sant'Eustachio) la disfatta d. c. è ancora più evidente in quanto in questa zona centrale essa ha perso 15.362 voti contro i 2.528 conquistati dalle sinistre, passando così dal 58,5 % al 47,7 %. Repubblicani e sociald. dai 8.572 e 2.706 voti ai 1.714 e 2.151 perdendone rispettivamente 1.858 e 555.

NEL TERZO COLLEGIO (rioni Regola, S. Angelo, Ripa, Testaccio e Trastevere) la D. C. dal 27.248 voti del '48 è passata a 18.589, perdendone 8.659; le forze popolari sono passate da 20.196 a 23.674 conquistandone in più 3.478 e i repubblicani e socialdemocratici ne hanno persi 2.107 e 335 passando da 4.254 a 2.147 e da 2.180 a 1.845. In percentuale, i d. c. sono scesi dal 46,5 % al 33,9 % e le sinistre sono salite dal 34,4 al 43,2 %.

NEL QUARTO COLLEGIO (quartieri Portuense, Gianicolense e Magliana, Castel di Guido, P. Galeria, Maccarese e suburbio Aurelio) le sinistre sono passate dai 18.764 voti a 26.628, aumentando la percentuale dal 36,6 al 42,8 %. La D. C., dal canto suo, ha perso 4.366 voti passando da 22.422 a 18.056 (dal 43,6 % al 23 %). Repubblicani e socialdemocratici sono passati da 2.760 a 1.386 e da 2.196 a 2.091 pari a 1.374 e 105 voti perduti.

NEL QUINTO COLLEGIO (rioni Ponte e Borgo e quartieri Aurelio e Trionfale) le sinistre sono passate da 18.329 voti a 21.928 guadagnandone 3.599; la D. C. ne ha persi 9.720, passando da 30.357 a 20.637. Le percentuali così sono rispettivamente mutate dal 30,6 % del '48 al 37,6 % per le sinistre e dal 50,5% al 35,4 % per i d. c. Pur mancando in questo collegio i socialdemocratici, i repubblicani hanno perduto ugualmente 1.502 voti, passando dai 3.332 del '48 ai 1.830.

NEL SESTO COLLEGIO (Tomba di Nerone, Isola Farnese, Cesano, Monte Mario, S. M. di Galeria, quartiere Della Vittoria e suburbi Trionfale e della Vittoria) l'emorragia d. c. di voti è arrivata ai 13.005 voti, passando dai 33.476 del '48 ai 20.471; dal canto loro le sinistre hanno guadagnato 3.723 passando dai 15.369 voti ai 19.092 e ottenendo il 31,3 % contro il 24 % del 18 aprile. La D. C., invece, è passata dal 52 % al 33,5. Anche in questo collegio, pur mancando i socialdemocratici, i repubblicani hanno perso voti: da 2.817 a 2.008.

NEL SETTIMO COLLEGIO (rioni Campo Marzio, Ludovisi, Sallustiano, Prati) l'emorragia d .c. è ancor più peggiorata: 15.873 voti perduti, con passaggio dai 37.942 del '48 ai 22.069. Le sinistre invece hanno guadagnato 1.600 voti passando dai 10.469 ai 12.069 voti. Repubblicani e socialdemocratici hanno perso rispettivamente 1.723 e 460. Le percentuali si sono così spostate: sinistre dal 16,2 al 20,8 e i d. c. dal 58,6 al 38 %.

NELL'OTTAVO COLLEGIO (Flaminio, Parioli, Pinciano, Tor di Quinto e Prima Porta) la D. C. ha perduto 13.985 voti, passando dai 33.643 ai 19.658 voti e scendendo dal 57,4 % al 34,8 %. Le forze popolari, pur essendo questi i quartieri alti, hanno egualmente guadagnato 2.142 voti, passando da 10.211 a 12.353, raggiungendo così il 21,8 % dal 17,5 % del '48. Repubblicani e socialdemocratici hanno perduto rispettivamente 1.113 e 621 voti passando da 2.455 a 1.342 e da 3.262 a 2.641.

NEL NONO COLLEGIO (Salario e Trieste) la D. C. ha perduto altri 15.301 voti passando dai 37.876 del '48 ai 22.575 e passando dal 58,6 % ai 34,5 %. Le sinistre, invece, ne hanno guadagnati 3.346 passando da 10.338 a 13.684 e toccando il 20,9 % rispetto al 16 % del '48. Repubblicani e socialdemocratici ne hanno persi 1.446 e 558.

NEL DECIMO COLLEGIO (Nomentano e Monte Sacro) la D. C ne ha persi altri 14.559 passando dai 33.605 ai 19.046 e dal 55 % al 33 %. Le sinistre sono passate da 12.625 a 14.466 raggiungendo il 25 % dal 20,6 % del '48. I repubblicani e i socialdemocratici hanno perso 1.340 e 873 voti passando dai 2.702 ai 1.362 e dai 3.464 ai 2.591 voti.

NELL'UNDICESIMO COLLEGIO (quartieri Tiburtino, suburbio Nomentano, Tiburtino e Prenestino, e Marcigliana, Tufello, Coazzo, S. Basilio, Tor Sapienza, Settecamini, Lunghezza, S. Vittorino, P. Mammolo, Torre Spaccata, Torre Nova) le sinistre hanno guadagnato 7.382 voti passando dal 46.6 % al 51,8 % e da 24.379 a 31.761 voti. La D. C. passando dai 20.010 voti ai 15.269 ne ha perduti 4.741 toccando la percentuale del 24,9 % contro il 38,4 % del '48. I repubblicani ne hanno persi 1.331, mentre 242 voti in più hanno preso i socialdemocratici da 1.587 voti sono passati a 1.829.

NEL DODICESIMO COLLEGIO (Tuscolano e Prenestino) le forze popolari hanno conquistato 6.927 voti passando dai 24.856 ai 31.783 e dal 46,5 % al 51,5 %. La D. C., invece, ha perso 5.116 andando da 20.993 a 15.877 e passando dal 39,3% al 25,7 %. Altri 1.018 voti ha perso il PRI che da 2.199 voti è finito a 1.181; i socialdemocratici solo 4, mantenendo 1.889 voti contro i 1.893

NEL TREDICESIMO COLLEGIO (quartiere Tuscolano e suburbio Tuscolano) dove i d. c. non si sono presentati, le sinistre hanno guadagnato 6.859 voti passando dai 17.014 ai 23.873 e raggiungendo il 41,4 % contro il 32,4 % del '48. Ben poco, invece, hanno guadagnato PRI e PSDI dalla mancanza della D. C.: 6.381 e 1.832 voti: una bazzecola contro i 25 mila voti raccolti dalla D. C. nel '48.

NEL QUATTORDICESIMO COLLEGIO (Celio, Appio Latino e suburbio) la D. C. ha perso 10.905 voti passando dal 51,5 % al 31,1 % e dai 29.923 ai 19.018 voti. Le sinistre, invece, ne hanno guadagnati 4.954 passando dal 25,6 % al 32,4 e da 14.895 a 19.849. PRI e socialdemocratici ne hanno persi 1.799 e 214, passando da 3.594 a 1.795 e da 2.893 a 2.679.

NEL QUINDICESIMO COLLEGIO (S. Saba, Ostiense, Lido, Capannelle, Castel di Leva, Mandriola, Appia Antica, Laurentina e Decima) dove la D. C. non si è presentata, le sinistre hanno guadagnato 5.926 voti passando da 21.302 a 27.228 e raggiungendo il 46,9 % contro il 40 % del '48. Ben meschino il guadagno dei repubblicani e socialdemocratici: 532 e 2.692 passando da 3.474 a 4.006 e da 1.900 a 4.592.

SENZA LA TRUFFA DELL'APPARENTAMENTO

Questo sarebbe stato il Consiglio comunale

Lista	Voti	Assegn. seggi con apparent.	Assegn. seggi con proporz.
Lista Cittadina	306.904	16	27
D. C.	285.306	39	25
M.S.I.	142.892	8	12
P.N.M.	53.862	3	5
P.L.I.	39.507	6	3
P.S.D.I.	29.876	4	3
P.R.I.	20.651	3	2
Fr. economico	8.683	1	1
Faro	5.717	0	1
U. Q.	5.610	0	1

Da questo quadro appare chiaro che la D.C. ha rubato 14 seggi, il P.L.I. 3, il P.S.D.I. e il P.R.I. uno ciascuno. Per fare la Giunta, la D.C. avrebbe potuto ricorrere nuovamente alle grazie, oltre che degli attuali parenti, anche dei fascisti. Gli elettori che hanno richiamato in Campidoglio i d.c. hanno di che riflettere!

Laborioso computo delle preferenze

Ieri sera solo un centinaio di seggi erano stati passati al vaglio della speciale commissione elettorale incaricata di proclamare gli 80 consiglieri comunali in base ai voti preferenziali da essi ricevuti.

Nella Lista Cittadina emergono finora nell'ordine alfabetico Di Vittorio, D'Onofrio, Lizzadri, Natoli, Nitti e Selvaggi.

Sulla base delle preferenze ricevute, nella Lista democristiana il calciatore Amadei segue a ruota Rebecchini e gareggia preoccupantemente con Andreoli.

Fra i liberali si distinguono Lupinacci e Cattani; fra i socialdemocratici Romita e Salmincl; fra i « frantisti economici » il presidente di Cinecittà Marconi e il commerciante Palombini.

Pietosa celebrazione della « vittoria » d. c.

Alcune centinaia di democristiani fatti affluire persino dai Castelli, hanno festeggiato ieri sera in Piazza del Gesù la « vittoria » dello Scudo Crociato. La folla non riempiva nemmeno la ristrettissima piazza e il servizio autofilotranviaria che si svolge lungo il Corso Vittorio non ha subito il benchè minimo intralcio. Con una notevole dose di coraggio, non disgiunto da ferrea faccia tosta, ha parlato agli astanti l'on. Gonella, il quale ha del tutto ignorato la perdita di circa 200 mila voti.

Alcuni camion di attivisti, rientrando alle basi, sono stati presi a fischi e a torsi di cavolo mentre transitavano per l'Appia Nuova. In piazza San Giovanni, capannelli di cittadini hanno commentato l'avvenimento in netto vernacolo.

I beni della ex G.I.L. alla Pontificia C.A.?

Secondo una notizia pervenutaci ieri sera, oggi verrebbe firmata una convenzione secondo la quale i beni della ex G.I.L., attualmente in gestione al Commissariato Gioventù Italiana, sarebbero affidati alla Pontificia Commissione Assistenza.

La notizia, che è di una gravità eccezionale, merita immediata precisazione. Nella convenzione si continuerebbe a non parlare della sorte e della carriera degli 840 dipendenti della Gioventù Italiana.

DOMENICA ALL'AUSONIA

Convegno dell'Attivo della Federazione del PCI

Domenica 1 giugno alle 9,30, il compagno Aldo Natoli terrà al Teatro Ausonia un rapporto all'Attivo della Federazione comunista sul « bilancio della battaglia elettorale e le prospettive di lavoro dei comunisti romani ».

Sono invitati a partecipare: i membri del Comitato federale, i candidati comunisti ai Consigli comunale e provinciale, i propagandisti e gli attivisti della Federazione (i quali ritireranno da domani i biglietti di invito in Federazione), i segretari di Sezione e di cellula, i direttivi di Sezione, i Capigruppo e i membri comunisti dei Comitati sindacali (i quali ritireranno i biglietti di invito da domani nelle Sezioni).

RIUNIONE EXTRA — Stasera alle ore 18,30 a Ponte Parione riunione straordinaria dei Segretari e delle Responsabili femminili di Sezione.

DURANTE LE VOTAZIONI DI LUNEDI'

Un prete utilizzava un bimbo per far propaganda alla d.c.

I tre cittadini, che stroncano l'abuso, vengono arrestati - Le buffonate del «Momento» e una lettera del padre del bimbo

Il 26 maggio, la compagna Mirella Neri, rappresentante della Lista Cittadina presso la Sezione elettorale in Via delle Carine, uscita un momento dal suo Seggio, si accorse che un ragazzo stava diffondendo nelle immediate vicinanze cartoline di propaganda anticomunista dei Comitati Civici.

Vuol chiamare un agente: ma gli agenti brillano per la loro assenza. Chiama telefonicamente qualcuno: giungono immediatamente i compagni Livio Bussa e Oscar Bianconi, i quali avrebbero voluto condurre il ragazzo al vicino Commissariato Monti, ma, ad evitare che si spaventasse, preferiscono recarsi essi a denunciare la patente violazione dell'art. 36 della legge 7 gennaio 1946, n. 1, che punisce con la reclusione fino a sei mesi chiunque faccia propaganda elettorale entro il raggio di 200 metri dall'ingresso della Sezione elettorale.

Il funzionario di polizia quando gli si dice che la propaganda è dei Comitati Civici, resiste, tergiversa, discute, manda le cose in lungo.

La Neri si spazientisce nell'attesa, perchè ha l'obbligo di rientrare nell'esercizio delle sue funzioni: funzioni che di per sè stesse l'autorizzano a vigilare sulla regolarità della consultazione e sulla repressione degli abusi, che il bimbo stava commettendo come inconsapevole strumento della illecita attività altrui.

Lascia ad altri il ragazzetto il quale dice subito che, affidato dai genitori al parroco della Madonna dei Monti, Don Guido Ciuffa, perchè fosse custodito e non corresse i pericoli della strada, era stato invece da costui inviato a diffondere cartoline propagandistiche e a portarle anche a domicilio.

Taluno lo riconosce e si intrattiene amichevolmente con lui, offrendogli anche caramelle, in attesa che gli agenti giungessero per accertare le responsabilità del mandante.

Finalmente la polizia giunge con una camionetta ed il bimbo nella plausibile opinione che gli agenti vengano per arrestarlo, si mette a piagnucolare.

Questo è tutto quanto il ragazzo ha raccontato con fermezza, con esatezza, conprecisione di particolari al Commissario di pubblica sicurezza della Sezione Monti, in prsenza del padre e di altri.

Ma la polizia non ringrazia chi ha collaborato con la giustizia per la scoperta di un delitto, non loda il senso di civismo e di moderazione della Neri, del Bussa e del Bianconi; dimentica che i cittadini hanno l'obbligo civile e qualche volta persino giuridico-penale di contribuire alla scoperta dei reati e persino allo arresto dei colpevoli (art. 652 del Codice Penale e 242 del Codice di Procedura Penale), non persegue Don Guido Ciuffa; ma imbastisce una denuncia contro la Neri, il Bussa e il Bianconi, per avere commesso l'abuso intollerabile di aver scoperto e stroncato l'altrui attività criminosa, li arresta, li trattiene e infine li associa al carcere di Regina Coeli!!!

E' evidente che l'atmosfera di intimidazione, di terrore, di ricatto dei Comitati Civici non risparmia i Commissariati di pubblica sicurezza: sicchè i funzionari, magari in buona fede, finiscono con l'esserne succubi e ne sono influenzati al punto di costruire denuncie che distorcono e capovolgono la verità, favoriscono chi commette dei reati, perseguono chi contribuisce a far rispettare la legge penale, ad individuare e a punire i colpevoli.

Spetta ora all'autorità giudiziaria stroncare subito questo indegno capovolgimento dei fatti e delle responsabilità, ricacciare in gola ai Comitati Civici, al *Momento*, al *Tempo*, al *Giornale d'Italia* le loro grottesche e vergognose menzogne e calunnie. Un primo passo è stato fatto: per intervento del compagno on. Capalozza, i tre compagni sono stati infatti scarcerati, ma è necessario andare più a fondo e tagliare le unghie a quell'individuo vestito da prete, il quale anzichè in parrocchia, starebbe molto meglio (lui forse ci crede) all'inferno.

Per quanto riguarda i tre giornali, uno di essi — il *Momento* è stato già ieri costretto a pubblicare una lettera del padre del bimbo in cui si mettono le cose a posto. Quel giornale aveva fatto un titolo a quattro colonne così formulato: « Trascinato alla sezione comunista e interrogato dalla locale Ghepeu ». Buffone!

E' nato Roberto Donati

La famiglia del nostro compagno di lavoro Germano Donati è cresciuta. Ieri l'altro la sua casa è stata allietata dalla nascita di un florido maschietto al quale è stato dato il nome di Roberto.

Giungano al compagno Donati, a sua moglie al neonato i migliori auguri dei compagni dell'Unità.

ESASPERATO DAI MALTRATTAMENTI INFLITTI ALLA MADRE

Un giovane impiegato del Catasto uccide il padre con 5 revolverate

Rancori repressi per anni sono esplosi fulminei in una tragedia che ha destato grande commozione al Quadraro - Il parricida è latitante

Un giovane di ventinove anni, descritto da tutti quelli che lo conoscevano come un « buon ragazzo », mite, gentile, ha ucciso con cinque colpi di pistola il padre.

La tragedia si è verificata fra le ore 13,45 e le 14 in un villino rustico, ma ben tenuto, situato tra il verde degli orti e dei giardini al Quadraro. L'ucciso è il sessantasettenne Terzo Conti, ex capitano dell'Esercito e della PAI, attualmente pensionato. Il parricida è il figlio primogenito dei Conti, Giuseppe, impiegato del Catasto. Il fatto ha profondamente impressionato la popolazione della zona, che si è subito affollata sul luogo del delitto, addolorata e commossa.

In apparenza, la causa del litigio, al termine del quale Giuseppe Conti ha ucciso il padre, è di una banalità sconcertante. Qualche giorno fa, secondo quanto abbiamo potuto apprendere nel corso di una inchiesta da noi condotta sul posto, un canarino al quale l'ex capitano era molto affezionato morì, ed egli ne attribuì la colpa alla moglie Alice Greci, di 56 anni. Ne nacque una baruffa piuttosto violenta, tanto che la donna mostrò ad una vicina di casa i lividi che le percosse del marito le avevano lasciato su un braccio. Ieri mattina, senza nessun motivo apparente, una nuova lite è scoppiata. Il Conti ha colpito la moglie con un pesante ceffone, poi è uscito, si è recato in una sua vigna presso Morena, all'altezza del km. 13 della via Tuscolana, ha sbrigato alcuni lavori compestri come di tanto in tanto si compiaceva di fare, ha raccolto del mangime per il pollame e una notevole quantità di ortaggi per la mensa familiare e quindi è ritornato a casa.

Al suo rientrare, nuovo scambio di parole violente fra i due coniugi e nuovi ceffoni. La moglie, spaventata, è fuggita di casa, ha cercato riparo presso la famiglia Muratori e ha telefonato al figlio perchè venisse a difenderla. Il figlio si è rivolto al capo ufficio, ha chieso il permesso di uscire mezz'ora prima del solito (erano ormai le 13,30 circa) e, chiamato un tassì, si è diretto subito verso casa.

Al suo arrivo, nessuno ha avuto l'impressione che una minaccia incombesse. Ma, pochi attimi dopo, tutti i vicini hanno udito nuovamente, per la terza volta nella giornata, gli echi di un violentissimo alterco. Molti si sono infine decisi ad intervenire. Sulla soglia del villino, però, si è affacciata una sorella di Giuseppe, Bruna, di venti anni, che ha detto: « Vi prego di andarvene, non succede niente di grave ». Poco dopo, tuttavia, poichè i clamori dell'alterco aumentavano di intensità, i vicini sono nuovamente intervenuti.

Uno di costoro, Renato Muratori, presso la cui moglie si era già rifugiata la consorte del Conti con la figlia Natalina di 19 anni, ci ha poi narrato: « Ho visto il capitano in piedi, ansimante, con un manico di scopa in mano. Mi ha detto: — Vede che cosa mi hanno fatto? — Aveva infatti un grosso bernoccolo sulla fronte. Il figlio era già stato accompagnato in un'altra stanza e c'era chi tentava di calmarlo. Ho risposto: — Siate buono, sig. Conti, smettetela di litigare, venite con me, vi accompagno in farmacia a medicarvi. — Mi è sembrato che acconsentisse e ci siamo avviati giù per le scale. Sul portoncino, però, invece di avviarsi verso il cancello, il capitano si è diretto verso l'orto. L'ho chiamato, temendo che volesse andare a prendere qualche arma, forse un fucile da caccia custodito in cantina, poichè era un cacciatore appassionato. Ma proprio in quel momento il figlio mi è passato accanto di corsa. Sono scomparsi dietro l'angolo. Ho sentito dei colpi. Ho sperato che avesse tirato in aria, non volevo credere a un delitto e non ho avuto nemmeno il coraggio di andare a vedere con i miei occhi. Poi ho sentito più voci gridare: — E' morto! E' morto! ».

Infatti il vecchio era morto. Crivellato di pallottole, era stramazzato bocconi su un piccolo traliccio di canne, proprio accanto alla rete metallica del pollaio, sotto i pampani del pergolato e i rami fronzuti di un fico. Il figlio, gettata la pistola (una vecchia arma spagnuola cal. 7,65) si è andato a cambiare, con una calma impressionante, e si allontanato, prima che giungessero i carabinieri.

Questi i fatti, nella loro superficiale obiettività. Scavare più a fondo non è cosa facile. I vicini, i più diretti testimoni della tragedia, poco o nulla sanno dire. Essi stessi sono stupiti, sconcertati. E' un compito, quello di approfondire le cause della tragedia, che impegnerà seriamente i magistrati chiamati a giudicare il crimine compiuto dal giovane Giuseppe. Bisognerà guardare le cose con occhio molto sereno. Solo così si potrà fare luce sui motivi più profondi, sulle origini più lontane della tragedia. Da una parte, un uomo autoritario, all'antica, abituato a comandare, con una mentalità non certo aperta, un ufficiale « tutto d'un pezzo », brusco, burbero, nemico giurato della tenerezza e dei « sentimentalismi ». Dall'altra, una moglie remissiva e dei figli che fin dall'infanzia si sono abituati a vedere nel padre un avversario, un tiranno, e non un amico. Rancori covati e ingigantiti nel chiuso delle coscienze sono esplosi d'un tratto con furia sanguinosa. Il risultato è stato il peggiore che si potesse prevedere.

LITI IN FAMIGLIA DOPO LA VITTORIA DI PIRRO

Rebecchini o Cingolani nuovo Sindaco di Roma?

Andreoli, Francini e un liberale in lotta per il posto di vice

« Ringraziamo Iddio » ha scritto ieri sera l'Osservatore Romano riferendosi ai voti della Democrazia Cristiana; « Ringraziamo Iddio » hanno ripetuto ieri sera alcune centinaia di persone, invitate dal Papolo a giubilare sotto il balcone di Piazza del Gesù per la « vittoria » conseguita. Tutto è questione d'accontentarsi: seppoi la Democrazia Cristiana sia rimasta di 65 mila voti al disotto dell'obiettivo di 350 mila voti fissatole dal Vaticano non conta. L'importante è — ringraziando Iddio — che i Nogara e i Pacelli, i Blumensthil e i Galeazzi possano continuare a pompare quattrini ai romani attraverso la Pantanella, la Romana Gas, la Romana Elettricità, la TeTi, ecc.

Conclusa comunque in superficie, la campagna elettorale si protrae in seno al gruppo di maggioranza per la designazione del Sindaco e del pro-Sindaco e degli assessori. Non tutti sono infatti d'accordo nel riconfermare Rebecchini; al Comitato romano d. c. si dice papale-papale che Rebecchini si è « sputtanato » troppo e bisogna sostituirlo con un uomo che raccolga maggiori simpatie. Cingolani, per esempio. Ma in Vaticano si insiste per il sor Sarvatore, in modo da « non dare soddisfazione ai comunisti ». Vaticano e Comitato romano d. c. arriveranno ai ferri corti? Sono cose che non ci riguardano: ai ferri corti arriveranno invece quasi sicuramente democristiani e parenti poveri per la designazione del pro-Sindaco e degli assessori. I liberali riuscirono ad ottenere l'impegno dell'on. Gonella perchè un « uomo libero » — magari non a torso nudo come lo raffigurava il noto cartellone propagandistico — ricoprisse l'ambita carica di secondo quirite, ma sembra che l'on. Gonella non abbia ora nessuna intenzione di rispettare l'impegno. Possibile? Non sarebbe la prima volta. Ora, per di più, la D. C. si trova impegnata a dover piazzare il pro-Sindaco uscente, avv. Andreoli, il quale ha fra l'altro speso una bella sommetta per condurre una campagna elettorale del tutto personale intorno al proprio nome. Ma non basta: in agguato c'è anche l'ex assessore Francini, il quale sta facendo la posta ad Andreoli e al probabile liberale.

Il partito dell'uomo dal torso nudo avrebbe già per conto suo designato il proprio candidato, ma fin quando non saranno note le preferenze, nulla di ufficiale potrà essere annunciato. Fra i più autorevoli degli aspiranti alla tintarella si fanno i nomi dell'avv. Cattani e dell'ammiraglio De Courten, ma si acconterteranno costoro di fare il vice-Rebecchini dopo essere stati rispettivamente vice-presidente del Consiglio e ministro della Marina? E chi ci capisce niente!

Gravemente feriti da un argano « impazzito »

Due operai sono rimasti ieri gravemente feriti in un incidente alquanto singolare, mentre attraversavano il Tevere su di una chiatta. Si tratta di Duilio Mardire, di 27 anni, abitante in via della Magliana 27, e Vincenzo Barbusca, abitante in via Natale Palli 21, dipendenti della ditta Serafini, i quali sono addetti a un traghetto presso Ponte Milvio. Ieri mattina, verso le 8,40, insieme con altri due compagni di lavoro, essi stavano appunto attraversando il fiume e attendevano a manovrare un argano. Improvvisamente sfuggivano loro di mano le manovelle della pesante ruota che, senza più controllo, cominciava a girare vertiginosamente, colpendo ripetutamente i due operai in varie parti del corpo.

Immediatamente soccorsi dai compagni e trasbordati a terra, i poveretti venivano trasportati con una auto di passaggio all'ospedale di S. Giacomo, dove rimanevano ricoverati in osservazione. Il Mardire ha riportato la frattura della mandibola, dell'avambraccio destro e della gamba destra e altre ferite al capo; il Barbuscia la frattura del perone destro e numerose ferite ed escoriazioni alle gambe.

Due sedicenni s'avvelenano perchè « offese » dalle madri

Due ragazze di sedici anni si sono avvelenate ieri alla stessa ora e per lo stesso motivo: litigi con le rispettive madri, dalle quali hanno ritenuto di essere state offese. A San Giacomo, è stata ricoverata in osservazione Maria Antonietta Menga, abitante al numero 853 della via Flaminia. La Menga, verso le ore 18, aveva ingerito 18 compresse di « Veramon », dopo un bisticcio con la madre.

A S. Spirito, pochi minuti dopo, giungeva la studentessa Alba Metichini, abitante in via Caracciolo 6 la quale aveva ingerito un tubetto di sonnifero. E' stata dichiarata guaribile in quattro giorni.

LUNEDI' 2 GIUGNO ALL'« ADRIANO »

Una grande manifestazione per la festa della Repubblica

Parleranno noti esponenti dell'antifascismo

Il sesto anniversario della proclamazione della Repubblica verrà solennemente celebrato dalle forze democratiche e popolari della Capitale con una grande manifestazione antifascista al Teatro Adriano.

Prenderanno la parola noti esponenti della Resistenza.

Alla manifestazione, che avrà luogo lunedì mattina 2 giugno, tutta la popolazione è invitata a intervenire per riaffermare ancora una volta e in modo deciso la tradizione risorgimentale italiana e romana in particolare.

Uno sconosciuto raccolto morente in via Mondovì

Uno sconosciuto sul cinquant'anni, vestito modestamente, è stramazzato al suolo ieri mattina, verso le ore 9, mentre camminava in via Mondovì Raccolto da Mameli Nobili e da Mauro Pesci, q stato subito trasportato all'ospedale di S. Giovanni, dove però è giunto cadavere. Il poveretto ha i capelli castani lisci, indossa una giacca verde, un paio di pantaloni bleu, una camicia pure bleu con chiusura lampo e un paio di scarpe marroni.

Derubato da due vespisti col sistema della «gomma forata»

Un cittadino portoricano, Jorver Coro, di 46 anni, alloggiato con la moglie e la figlia in un albergo di via della Conciliazione, è stato vittima di un grosso furto. Sulla sua auto targata X-6059112 il Coro si recava a piazza San Pietro. Gomma a terra: il portoricano scende, e due passanti che « per caso » transitavano in vespa scendono e lo aiutano.

Poi improvvisamente gli rubano la giacca e fuggono sul loro motoscooter. Invano il Coro, indignato, strepita al ladro; essi si allontanano. Ma a cento metri, per l'eccessiva velocità della fuga, stramazzano a terra. Alcuni passanti, ignari di aver a che fare con ladri, li aiutano a risalire sulla vespa, e finalmente essi scompaiono.

Allo sfortunato portoricano, che ha assistito da lontano a tutte le fasi della scena, non resta che recarsi a denunciare l'avvenuto alla polizia. La giacca rubatagli conteneva un portafogli con valute per circa un milione.

E' morto il giovane investito sulla Flaminia

Alle ore 2,30 della scorsa notte, si è spento all'ospedale S. Giacomo il ventiseienne Mario Amici, che alle 20,40 dell'altro ieri sera era stato investito sulla via Flaminia, presso la stazione di Sacrofano (Km. 18,300) da un camion datosi poi alla fuga.

TRE CARABINIERI IN TRIBUNALE

E' stato fissato il processo per la "vacanza" di Lo Verso

Il Tribunale Territoriale Militare di Roma ha fissato per il 14 giugno prossimo il processo a carico del brigadiere dei carabinieri Sala, dell'appuntato Gangemi e del milite Chiocciola. I tre sono responsabili della nota « vacanza » concessa all'ergastolano Girolamo Lo Verso nell'intervallo tra l'arrivo alla stazione Termini e l'ingresso a Regina Coeli. Il fatto risale a circa due mesi fa. Come i nostri lettori ricorderanno, una settimana circa prima che avesse inizio il secondo processo davanti alla Corte d'Assise d'Appello della nostra città, l'imputato fu trasportato a Roma in traduzione straordinaria.

Grazie alle possibilità finanziarie del padre, il dott. Lo Verso potè viaggiare in uno scompartimento riservato di prima classe sul rapido Palermo-Roma. Per un riguardo alle sue condizioni fisiche (che sembra siano precarie) al detenuto non furono messe le manette. Nello scompartimento accanto viaggiarono il padre e il difensore avv. Giuseppe Romano Battaglia. Invece che alla Stazione Termini, il Lo Verso fu fatto scendere alla stazione Tiburtina, d'onde, a bordo di un tassì, fu trasferito nello studio dell'avv. Bruno Cassinelli ai Parioli e solo più tardi al carcere. La strana « passeggiata » fu fotografata da un reporter. Scoppiato lo scandalo, la scorta, composta dai tre carabinieri che abbiamo menzionato, fu messa agli arresti e denunciata. Naturalmente, il maggior responsabile è il brigadiere Sala. Gli altri due sono imputati di favoreggiamento.

Un bambino travolto da un camion a S. Lorenzo

Un bambino di sei anni, Sergio Pettirossi, abitante in via dei Campani 36, è stato ieri investito da un autocarro ed ha riportato gravi lesioni.

L'incidente è accaduto alle 11,45 sulla via Tiburtina, all'altezza di via degli Equi. Il piccolo, nell'attraversare la strada, è stato travolto da un autocarro che sbucava proprio in quel momento dall'Arco di S. Bibiana. Raccolto da alcuni passanti e trasportato all'ospedale, gli venivano riscontrate gravi fratture, lesioni e un forte « choc ».

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi, giovedì 29 maggio (150-216): S. Sisinio. Il sole sorge alle ore 4,42 e tramonta alle 19,59.

— Bollettino demografico: Registrati ieri. Nati: maschi 95; femmine 47. Nati morti 2. Morti: maschi 19; femmine 16. Matrimoni trascritti 17.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 11,4-22,8. Si prevede tempo buono.

Visibile e ascoltabile

— Cinema: « Due soldi di speranza » all'Astoria; « I migliori anni della nostra vita » all'Augustus e Ottaviano. « La famiglia Passaguai fa fortuna » al Diana e allo Smeraldo; « Achtung, banditi! » allo Jonio; « Uomini coraggiosi » al Modernissimo, sala B; « Tomahawk » all'Espero e Vittoria; « Roma ore 11 » al Parioli; « Il bandito della Casbah » al Trevi; « La bandiera sventola ancora » al Traiano.

Gite

— Una gita in Spagna dal 19 giugno al 6 luglio è stata organizzata dall'Enal. Partenza alle 7,15 e ritorno alle 23,40. Visita a Barcellona, Valencia, Madrid, Manzanares, Siviglia, Saragozza, Valdepenas. Quota lire 68.500. Rate lire 75.000. Informazioni al 460.332.

— Soggiorni ad Abano terme, Montecatini, Fuggi, Chianciano, Casamicciola, Recoaro e numerose altre località organizzati dall'Enal. Informazioni al 460.332.

Feste e trattenimenti

— Un festival delle marionette e burattini sarà organizzato dall'Enal. Gli interessati prendano contatto con la direzione provinciale, tel. 12.788.

Solidarietà Popolare

— La compagna F. E., stenodattilografa, disoccupata da molto tempo e ridotta in tristissime condizioni economiche, fa appello alla solidarietà popolare per un'occupazione immediata o un aiuto economico.

Varie

— Le linee tramviarie n. 3 e 4 a decorrere da oggi verranno temporaneamente deviate, e dal Largo Brancaccio verranno istradate per via Merulana, Vle Manzoni e via E. Filiberto da dove riprenderanno il loro normale percorso.

FEDERAZIONE GIOVANILE

SEGRETARI E RESPONS. ragazzi stasera ore 19 in piazza Lovatelli

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 8,30: Mus. legg. — 11,15: Orch. Avitabile — 11,45: Mus. legg. — 12,15: Mus. operist. — 13,10: Giro d'Italia — 14,10: Giro d'Italia — 16,45: Mus. legg — 18: